

Anteprima Va da Monaco a Modena il «corridoio verde» in cui, entro il 2016, verranno installate sette stazioni di rifornimento a meno di 100 km l'una dall'altra

«Un'autostrada a idrogeno per i tedeschi che vengono in Italia»

BOLZANO — La prossima volta che i tedeschi verranno in Italia per le vacanze lo faranno con un'auto a idrogeno. La Germania, infatti, è uno dei Paesi che più sta investendo su questa tecnologia. E noi ci stiamo preparando ad accoglierli. Il progetto di una *hydrogen highway*, lungo cui potranno viaggiare le vetture a celle di combustibile, sta prendendo forma. Va da Monaco a Modena il «corridoio verde», in cui, entro il 2016, verranno installate sette stazioni di rifornimento a meno di 100 km l'una dall'altra. Una buona distribuzione se si considera che l'autonomia di un veicolo di questo tipo sfiora i 600 km.

Ponte ideale fra le due nazioni è Bolzano, la cui vocazione alla ricerca di soluzioni sostenibili è

radicata. Non a caso proprio qui la storica competizione sui foranti del monte Mendola è stata sostituita con due gare di regolarità per evitare di disturbare la fauna e la flora locali. La prima è quella delle auto storiche, nella quale hanno fatto un'apparizione anche le vetture del Club Italia. La seconda è un «ecorally» riservato ai veicoli a energia alternativa, dalle ibride alle elettriche, dall'anno prossimo anche a idrogeno. Oltre alle istituzioni locali, anche molti noti del mondo dell'auto sostengono l'iniziativa. Da Mauro Forghieri, progettista delle Ferrari più premiate, presente anche all'edizione 2014, al presidente dell'Acì, Angelo Sticchi Damiani, a Jean Todt, presidente della Fia.

L'Alto Adige ha obiettivi an-

cor più ambiziosi, come arrivare alla mobilità a zero emissioni e all'autosufficienza energetica entro il 2050. Ecco perché punta sull'idrogeno, un elemento rinnovabile e non monopolizzabile,

che può essere prodotto in qualsiasi parte del mondo. Oltre a quelle sull'autostrada, Bolzano vuole installare in sei anni 24 stazioni di rifornimento in tutta la Provincia, una ogni 20 km. La

prima è stata appena inaugurata all'uscita Bolzano Sud della A22. Costata quasi 10 milioni di euro, fa parte del nuovo impianto di produzione e distribuzione di idrogeno H2Südtirol, voluto dall'Istituto per le innovazioni tecnologiche e dall'Autostrada del Brennero. Qui l'idrogeno si produce per elettrolisi con l'energia idroelettrica generata in zona (6,2 miliardi di kWh all'anno), mentre per le altre stazioni si prevede di usare altre fonti rinnovabili. Un ciclo che in futuro si chiuderà, perché l'idrogeno verrà utilizzato anche per accumulare l'energia «verde» che ora va perduta se non utilizzata.

Con 1,5 milioni di metri cubi di gas generato ogni anno, equivalenti a 525 mila litri di benzina

o 440 mila di diesel, la stazione di Bolzano potrà rifornire una ventina di autobus o quasi mille automobili. Un'esigenza sentita, visto che i mezzi a celle di combustibile circolano già in città: cinque bus Daimler di linea e dieci Hyundai ix35 che da luglio potranno essere noleggate a circa 900 euro al mese. L'acquisto dei veicoli rientra nei programmi europei «Chic» (Clean Hydrogen in European Cities) e «HyFive», in cui sono coinvolte diverse città dell'Unione, tra cui Milano, e tutte le case automobilistiche che investono sull'idrogeno: oltre a Hyundai, la prima ad aver prodotto vetture di serie a fuel cell, Daimler, Bmw, Toyota e Honda.

L'Europa spinge in questa direzione perché, secondo Bruxelles,

nel 2030 sul continente circoleranno oltre 16 milioni di veicoli alternativi. «Ma per avere un 10 per cento di auto dovrà esserci il 70 per cento di infrastrutture di distribuzione», sostiene Carlo Costa, direttore tecnico generale dell'A22.

I costi sono alti: un autobus si aggira sul milione di euro, contro i 200 mila di uno tradizionale, e la produzione di gas non è a buon mercato. «Dobbiamo aumentare i volumi per generare economie di scala e diventare competitivi», afferma Walter Huber, presidente dell'IIT. «L'ultima sfida sarà poi quella di creare dei sistemi di ricarica portatili per poter raggiungere tutto il mondo».

Alice Dutto
@PERIODICHE RISERVATA



La Hyundai ix35 a idrogeno: a Bolzano si possono noleggiare